



## LA SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI TRA PAROLE E TERRITORIO: ESPERIENZE DI VIAGGIO NE I PARCHI LETTERARI® D'ITALIA

di Stanislao de Marsanich



Il criterio con il quale negli ultimi anni è stato proposto il tema della valorizzazione del patrimonio culturale consiste nel recuperare sul territorio un insieme di risorse culturali materiali ed immateriali che siano l'espressione vivente di una realtà locale, del suo passato ma anche di un suo futuro sviluppo. Un Paesaggio Culturale può essere un giardino, un parco, una zona rurale, urbana o industriale; ma può essere anche un Paesaggio Culturale integrato, ovvero un paesaggio che associ un elemento naturale ad un fatto religioso, artistico o storico.

Si tratta di una evoluzione sensibile dell'idea di patrimonio, non più legato a monumenti isolati ma ad un luogo, che supera la netta separazione tra natura e cultura e che soprattutto prevede la partecipazione attiva delle popolazioni ad un processo di riappropriazione della propria identità.

Il paesaggio diventa così comprensione del territorio, testimonianza dell'evoluzione dell'interazione tra uomo e ambiente ed identificazione delle sensibilità locali, delle credenze e delle tradizioni. Un territorio incontaminato che ad un visitatore può sembrare vergine ed addirittura selvaggio, agli occhi di un nativo può rappresentare un libro aperto sul proprio passato, la propria storia, i propri miti.

I Parchi Letterari® della Dante sono parti di territori caratterizzati da diverse combinazioni di elementi naturali e umani che illustrano l'evoluzione delle comunità locali attraverso la letteratura. Sono i luoghi stessi che comunicano le medesime sensazioni che hanno ispirato tanti autori per le loro opere e, viceversa, molte delle più celebri opere letterarie e poetiche, ambientate in luoghi reali legati alla vita o alle vicende di un autore o scelti per affinità culturale, possono offrire un metodo nuovo di interpretazione dello spazio; consentono anzi di reinterpretare il territorio e di dare un significato ai luoghi in un equilibrato connubio tra paesaggio, patrimonio culturale e attività economiche, in cui l'esperienza del passato rivela una proposta per il futuro.

Il lettore dispone così di una chiave di lettura che stimola la visita di luoghi altrimenti considerati solo per il loro panorama: un viaggio reso reale ed attuale dall'incontro con personaggi viventi che introducono ad un racconto inseparabile dalla località che li ospita. Il risultato è che una visita in Irpinia nei luoghi di Francesco De Sanctis non solo incoraggia la conoscenza del padre della Storia della Letteratura italiana e una delle figure più complete del nostro Risorgimento ma ci rende inevitabilmente partecipi della sua *Giovinetta* e viandanti privilegiati nei luoghi del suo *Viaggio Elettorale*. Per non parlare dei borghi, delle sgambate (passeggiate) e delle pantagrueliche mangiate di carducciana memoria lungo il viale di cipressi più famoso d'Italia nel territorio di Castagneto Carducci e Bolgheri; così come passeggiando per Anversa degli Abruzzi non si può non essere coinvolti dalle sensazioni che ispirarono Gabriele d'Annunzio nella stesura de *La Fiaccola sotto il Moggio*, fino ai territori leviani di Aliano compresi nel Parco dedicato a Carlo Levi in Basilicata e al suo *Cristo si è fermato ad Eboli*.

Una sfida che è diventata una realtà in molte parti del Paese e che conta oggi un buon numero di Parchi dal Nord al Sud Italia, da Dante (Toscana e Emilia Romagna) e Francesco Petrarca (Veneto) a Giuseppe Giovanni Battaglia (Sicilia), da Zenone a Sant'Alfonso de Liguori (Campania) a Federico II (Basilicata), da Grazia Deledda (Sardegna) a Tommaso Landolfi (Lazio).

L'impegno della Società Dante Alighieri è oggi indirizzato a creare sinergie ed offrire valore aggiunto a realtà che sulla tutela e la valorizzazione dell'ambiente basano i loro principi. Gli esempi sono numerosi ed i frutti tangibili. Oltre agli

stretti rapporti con numerosi Comitati Dante, penso ad esempio a Crotone, Cosenza, Matera, Palermo, Potenza, Roma, Firenze, Rimini, ma anche Boston, Bahía Blanca, Buenos Aires, Oslo, Antwerpen, Berna, Lussemburgo, Vienna, Salisburgo, Copenaghen, Tblisi, Berlino, solo per citarne alcuni, molti Parchi Letterari collaborano o sono gestiti direttamente da Enti o Associazioni ambientaliste che attraverso la tutela dei luoghi di ispirazione letteraria completano i loro obiettivi. Per iniziativa del Centro Habitat Mediterraneo-LIPU è nato il Parco dedicato a Pier Paolo Pasolini all'Idroscalo di Ostia (Roma); il Parco Gabriele d'Annunzio ad Anversa degli Abruzzi coincide geograficamente, è coinvolto e partecipa alle attività della Riserva WWF "Gole del Sagittario".

I Parchi Letterari<sup>®</sup> sono anche un laboratorio, uno strumento sufficientemente agile ed idoneo per scoprire il territorio anche mediante la progettazione e l'attuazione di percorsi integrati di turismo responsabile ed ecosostenibile. L'Unesco stessa riconosce l'opportunità di un approccio che integri il viaggio alla conservazione dei beni culturali e dell'ambiente, che metta in risalto la stretta relazione fra sviluppo turistico, crescita economica e conservazione del patrimonio culturale ed ambientale.

In questo contesto vengono incoraggiate forme di viaggio responsabile anche come strumento per la tutela, la promozione e la diffusione delle diverse culture locali, regionali e nazionali. L'obiettivo è sostenere una conservazione e una interpretazione del paesaggio che insista sulla necessità di garantire una partecipazione attiva delle comunità locali, per fare sì che il patrimonio culturale sia reso accessibile a tutti e presentato correttamente, anche attraverso l'esperienza del viaggio. Diventa quindi importante che la fruizione dei territori preveda proposte d'interpretazione volte a rendere comprensibili le componenti storiche, culturali, ambientali e produttive di un luogo.

Le città e i villaggi, ma anche i paesaggi e le campagne raccontati in un testo, sono un patrimonio culturale ed ambientale da proteggere, da valorizzare e presentare ai visitatori attraverso un viaggio discreto nella letteratura e nella memoria per mezzo di attività e manifestazioni ideate per far comprendere gli scrittori attraverso un'esperienza che ricordi ciò che possono avere sentito, mangiato, toccato, guardato ed anche odorato.

La letteratura diventa così un mezzo per contribuire a tutelare l'ambiente inteso come luogo dell'ispirazione, un metodo originale che attraverso gli autori interpreta il territorio visto come un insieme di risorse ambientali, storiche, artistiche e di tradizioni artigianali e gastronomiche. Uno strumento di sviluppo sostenibile che ha le potenzialità di gratificare il territorio e distribuire benefici socio-economici attraverso un indotto diversificato.

Partendo dal principio che la "cultura non è una merce", è stato più volte sottolineato quanto il patrimonio culturale italiano sia unico al mondo ed una "risorsa preziosa, irripetibile, non clonabile né de localizzabile", sulla quale sarebbe colpevole non investire mezzi ed energie, senza per questo arrivare ad una massificazione dell'offerta. In questo contesto, la salvaguardia e la valorizzazione dei luoghi dell'ispirazione letteraria sono elementi di grande importanza per promuovere la conoscenza del nostro paesaggio culturale nel suo complesso, facendone allo stesso tempo un volano per le economie locali. È tuttavia necessario partire dal principio per cui il paesaggio culturale, inteso come frutto dell'interazione tra l'attività umana e l'evoluzione della natura, pur potendo essere considerato una fonte economica, non è rinnovabile ed è pertanto da proteggere. Non sfruttare il territorio, quindi, ma bilanciare le necessità dei residenti e dei visitatori affinché questo genere di turismo porti benefici ad entrambi.

Una delle ragioni per cui crescono i viaggi culturali è che il visitatore vuole vivere esperienze originali del luogo, non omogeneizzate. Il visitatore non vuole sapere solo nomi e date, ma interpretare il territorio e farne parte. È fondamentale quindi insistere sulla qualità dei servizi per introdurre alla storia, alla cultura, ai monumenti ed al paesaggio di un posto. Ciò che il visitatore vuole scoprire o riscoprire è il perché quel luogo debba essere considerato unico rispetto a tanti altri nel mondo e perché valga la pena andarlo non solo visitare, ma rivivere. Per questo motivo è importante non sovrapporsi a realtà che già operano localmente, ma individuarne i punti di eccellenza e offrire l'opportunità di fare parte di una rete che abbia i requisiti qualitativi necessari per presentarsi, organizzata e strutturata, anche fuori dai confini nazionali.

Senza la partecipazione delle realtà locali, sarebbe ad esempio impossibile rivivere emotivamente i luoghi e i momenti descritti nel *“Cristo si è fermato a Eboli”*, e si perderebbero il sentimento e il profondo amore che Carlo Levi aveva per la terra lucana e la sua popolazione. I panorami, ma anche le tradizioni e i racconti degli abitanti riescono ancora a suscitare nel visitatore le emozioni e lo stupore provati da Levi all’inizio del suo confino in Basilicata, e permettono di approfondire ad anni di distanza gli aspetti più nascosti del suo messaggio. Aliano, che con le sue case dalle *magiche facciate dalle cui piccole finestre, occhi stregati che sormontano archi immensi come bocche* si spazia sull’infinita distesa *delle argille aride, ondulanti nel sole a perdita d’occhio*, è un esempio di recupero e conservazione ambientale. Il silenzio delle montagne, le infinite distese di argilla, i fiumi lenti e sornioni della valle dell’Agri e del Sauro ed ancora le leggende dei briganti, delle fate, dei lupi mannari e delle streghe sono tutti elementi che ancora oggi raccontano il territorio e commuovono il viaggiatore.

Senza un “recupero” del *patrimonio immateriale*, il lettore-viaggiatore perderebbe molti dei significati della civiltà contadina siciliana cantati nelle poesie di Giuseppe Battaglia, che con un costante riferimento al paesaggio ha saputo come pochi cogliere il “genius loci” del piccolo borgo di Aliminusa (Palermo) *che fa spazio tra la forte identità di cultura contadina e la difficile assimilazione del mondo urbano*.

Albino Pierro sintetizza così la Sua opera: *“Quella di Tursi, il mio paese in provincia di Matera, era una delle tante parlate destinate a scomparire. Ho dovuto cercare il modo di fissare sulla carta i suoni della mia gente.”* Viceversa a Galtelli in Sardegna, tra la Cattedrale pisana di San Pietro, la casa delle dame Pintor, l’orto di Efix e gli eleganti palazzetti di quella nobiltà rurale decaduta ispiratrice della Deledda, accade ancora spesso di imbattersi in esibizioni quasi spontanee de’ Sos Tenores - Canto a Tenore -, un’arte senza tempo riconosciuta dall’Unesco “Patrimonio dell’Umanità”.

Di fatto quello che ci si propone è partire da I Parchi Letterari® per creare un mezzo per promuovere ed applicare i principi propri delle Convenzioni Unesco sul Paesaggio Culturale, sulla Diversità Culturale e sul Patrimonio Immateriale, anche in quei territori che non sono Patrimonio dell’Umanità ma che, per quanto riguarda l’Universo della Società Dante Alighieri, sono spesso anche i luoghi di origine di molte delle comunità italiane che vivono fuori dalla Penisola.

Per fare questo i Parchi incoraggiano un’attiva partecipazione delle Istituzioni, delle associazioni di settore e degli imprenditori locali, anche attraverso una partnership pubblico-privata, che sensibilizzi la società civile ai temi della protezione e della tutela, a partire dalla scuola.

Le risorse storiche e naturali di una comunità sono uniche e insostituibili. Se il paesaggio culturale è oggi al centro anche dei piani per sviluppare il turismo, è importante che sia accompagnato nella sua naturale evoluzione da una politica condivisa di riscoperta e recupero dell’ambiente e delle tradizioni che raccontano la storia del territorio e aiutano a conservare l’identità e l’orgoglio di appartenenza delle popolazioni.

Stanislao de Marsanich

Presidente de I Parchi Letterari®

